

UNA PRIMAVERA... DA OSCAR!

La nostra stagione di cineforum si conclude con sei proiezioni imperdibili, dedicate a film che hanno trionfato agli Oscar e in diverse altre manifestazioni altrettanto importanti.

Per questa ragione abbiamo scelto di finire il nostro ciclo con un ultimo film a sorpresa il 30 aprile!

Il 26 marzo invece ripartiamo da **“La stanza accanto”**, struggente dramma di Pedro Almodovar che ha ottenuto il Leone d'oro alla Mostra di Venezia e ci parla di un tema delicatissimo come quello dell'eutanasia. Le protagoniste Tilda Swinton e Julianne Moore danno vita a un duetto semplicemente memorabile.

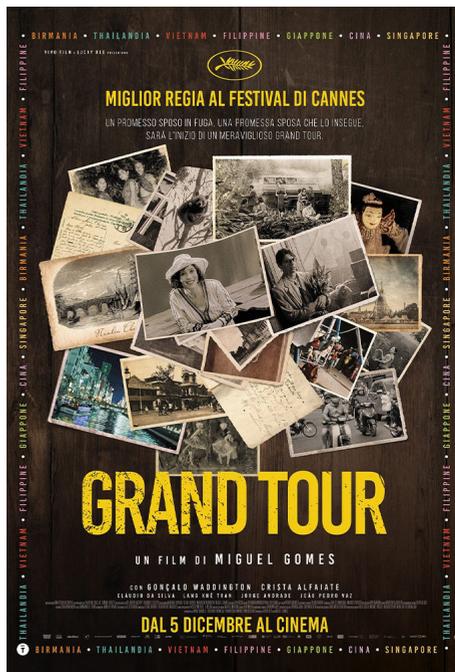
È un vero e proprio fenomeno di culto, ormai, **“No Other Land”**, documentario che ha vinto il premio Oscar della sua categoria e che è stato realizzato da un collettivo

israelo-palestinese: aspettatevi un ampio dibattito e tanti spunti di riflessione il 2 aprile.

Uno dei film più chiacchierati dell'ultima stagione sarà proiettato nella nostra sala il 9 aprile: siamo entusiasti di potervi mostrare **“Emilia Perez”**, film di Jacques Audiard che mescola gangster-movie, musical e telenovelas messicane... due Oscar anche per lui e tantissimi spunti di cui parlare.

Andremo poi in Brasile con **“Io sono ancora qui”** (16 aprile), durissimo dramma ambientato ai tempi della dittatura e tratto da una storia vera, vincitore dell'Oscar per il miglior titolo internazionale; mentre finiremo in Vaticano il 23 aprile con **“Conclave”**, un thriller sulla lotta per il potere che ha vinto l'Oscar come miglior sceneggiatura non originale.

Insomma, una conclusione di stagione decisamente scoppiettante in cui andremo a commentare i titoli più premiati dell'anno chiedendovi poi un parere se si sono effettivamente meritati secondo voi tutti questi riconoscimenti!



GRAND TOUR

LA SCHEDA

Regia:	Miguel Gomes
Sceneggiatura:	Telmo Churro
Montaggio:	Telmo Churro, Pedro Marques
Fotografia:	Gui Liang, Sayombhu Mukdeeprom, Rui Poças
Interpreti:	Jani Zhao, Gonçalo Waddington, Teresa Madruga, Manuela Couto, João Pedro Vaz, Crista Alfaiate, Cláudio Da Silva
Durata:	2h 9m
Origine:	Portogallo, Italia, Francia, Germania, Giappone, Cina
Anno:	2024

LA CRITICA

Edward è un funzionario amministrativo inglese nella Birmania del 1918. Riceve un telegramma: la sua fidanzata Molly lo sta per raggiungere: vuole si sposino. Senza che le ragioni siano chiare - forse paura, forse codardia, forse altro - Edward fugge da Rangoon prima che lei arrivi. Prima tappa, Singapore. Ma lei è sulle sue tracce. E allora Bangkok, Saigon, e poi il Giappone, e la Cina. Miguel Gomes ci racconta quel che, appunto, sembra un grand tour per tutto il sud est asiatico. Poi abbandona Edwards inizia a raccontarci invece il viaggio di Molly: stesse tappe, incontri diversi. Però Grand Tour comincia nel presente: immagini a colori di ragazzini attorno a una giostra, chissà dove in Indocina. E anche quando racconta di Edward, il portoghese inframmezza quel suo passato con riprese di quei luoghi nel nostro presente. L'operazione è molto simile a quella di Tabu: il passato che collassa e trova senso nel presente, o viceversa; il mito effimero, sbiadito e sbriciolato dal tempo, del colonialismo e la sua revisione critica; l'amore vissuto come impossibilità, come miscela di melodramma e comicità paradossale; l'uso della voce narrante come veicolo primario della parola. Forse, allora, non c'è la stessa originalità, ma Gomes - uno dei più geniali e originali creatori di immagini e di cinema dei nostri tempi - è capace di donare un fascino particolare, e suggestivo, alla stralunata vicenda che mette sullo schermo. Più che la storia di Edward e Molly, e il suo rispecchiare da un lato il vuoto di un'esistenza, e dall'altro la drammatica impossibilità di riempirla, a colpire di Grand Tour sono le immagini con cui Gomes racconta l'Asia, la sua realtà, le radici profonde di quel che è oggi. Anche in questo caso c'è un'alternanza tra passato e presente, perché Gomes ha scelto il 16mm in bianco e nero (ma non solo), per il suo film, ma a causa del Covid è stato anche costretto all'utilizzo di tecnologie contemporanee: molte riprese sono state da lui controllate da remoto, da Lisbona, col supporto di truppe locali dirette in tempo reale.

Federico Gironi, Comingsoon.it

Edward, funzionario dell'impero britannico di stanza a Rangoon, in Birmania, e prossimo alle nozze con Molly, intraprende un viaggio – di fatto una fuga dal matrimonio – attraverso il continente asiatico percorrendo una lunga lista di paesi (Giappone, Cina, Tailandia, Vietnam, Filippine...). Molly però, convinta che i propositi del fidanzato rispetto alle nozze siano ancora solidi, ne segue le tracce in una sorta di disperato inseguimento senza fine. Come di consueto Gomes non si limita a costruire un racconto, ma piuttosto una serie di suggestioni, di immagini, di memorie che creano un tessuto connettivo visuale in grado di riempire lo schermo a dismisura. E che in questo caso fa somigliare il film più a un diario di viaggio – sullo stile di *Sans soleil* (1983) di Chris Marker, cui evidentemente si ispira – che a una vera e propria opera filmica in senso tradizionale. Girato in 16mm, con un'alternanza fra bianco e nero e colore e inserti di spettacoli di marionette, mimo e teatro popolare dei vari paesi in cui la storia approda, *Grand Tour* lavora sulla costruzione di uno sguardo e sulla ricerca, rigorosissima, di una prospettiva capace di veicolarlo quello sguardo. Gomes prende un personaggio stereotipato, l'Englishman vittoriano, e lo inserisce in uno dei contesti più tipici in cui si è sviluppato il colonialismo europeo: l'Asia centro e sudorientale. Questo inglese, però, parla in portoghese e incarna una sorta di figura archetipica carica di tutto l'immaginario coloniale così come viene elaborato dalla cultura occidentale. Da tutto questo emerge una prospettiva storica estremamente complessa. Gomes, da europeo, sembra arrendersi al fatto di non poter guardare l'Asia con uno sguardo non filtrato dall'esperienza colonialista – riflessione che mette in bocca a un personaggio di contorno, un fumatore d'oppio inglese che parlando con Edward esclama: «noi occidentali crediamo di aver capito questo continente e invece non lo capiremo mai» – e usa il proprio cinema per dare corpo a questa impossibilità, per cercare l'immagine di questa mancanza. [...] Situando il racconto in un momento chiave della storia moderna, quel secondo decennio del 1900 che segna il passaggio cruciale fra modernità e contemporaneità, Gomes parla infatti del nostro presente. E più nel dettaglio dell'origine di uno sfaldamento, di una cesura insanabile fra due mondi che giocano il loro rapporto su un'infinita reciproca appropriazione culturale. Le immagini frastagliate, sgranate e difficili da dotare di senso in termini oggettivi in fondo dicono proprio questo, così come l'accompagnamento delle voci off che spiegano le coordinate del racconto cambiando continuamente lingua (seguendo il viaggio dei protagonisti) asseconda questa prospettiva.

Lorenzo Rossi, Cineforum.it

DAL WEB

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



IMDb

6.5/10

1381

12.02.2025 | ore 21

THE BEAST

DRAMMA, FANTASCIENZA, ROMANTICO
Un film di: Bertrand Bonello



19.02.2025 | ore 21

GOODBYE JULIA

DRAMMATICO
Un film di: Mohamed Kordofani



26.02.2025 | ore 21

LA STORIA DI SOULEYMANE

DRAMMATICO
Un film di: Boris Lojkine



05.03.2025 | ore 21

MEGALOPOLIS

FANTASCIENZA, DRAMMATICO
Un film di: Francis Ford Coppola



12.03.2025 | ore 21

LE OCCASIONI DELL'AMORE

DRAMMATICO
Un film di: Stéphane Brizé



19.03.2025 | ore 21

GRAND TOUR

DRAMMATICO, AVVENTURA
Un film di: Miguel Gomes



26.03.2025 | ore 21

LA STANZA ACCANTO

DRAMMATICO
Un film di: Pedro Almodóvar



02.04.2025 | ore 21

NO OTHER LAND

DOCUMENTARIO
Un film di: Y. Abraham, B. Adra, H. Ballal, R. Szor



09.04.2025 | ore 21

EMILIA PÉREZ

DRAMMATICO
Un film di: Jacques Audiard



16.04.2025 | ore 21

IO SONO ANCORA QUI

STORIA
Un film di: Walter Salles



23.04.2025 | ore 21

CONCLAVE

THRILLER
Un film di: Edward Berger



30.04.2025 | ore 21

FILM A SORPRESA



**I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE
INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ**



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!